

carico, del quale abbiamo ora udito e l'indole e la portata, al direttore della segreteria della Università di Genova. Ha fatto benissimo per ragioni di moralità. Il commendatore o cavaliere Restagno, già direttore della segreteria dell'Università di Modena, era stato prima a Pavia, dove aveva compiuto tali azioni, da rendere necessaria un'inchiesta, la quale diede risultanze che certamente non tornano ad onore del nominato funzionario. Ora, l'affidare al Restagno una così delicata missione, che ha un triplice scopo, morale, scientifico e disciplinare, sui rapporti tra le cliniche governative e gli ospedali, costituisce un fatto che io dichiaro per lo meno strano, e tale che ha giustamente suscitato la meraviglia di qualche giornale e, soprattutto, delle persone che hanno conoscenza personale del cavaliere Restagno. Da ciò la convenienza della mia interrogazione. Che il Restagno poi dovesse compiere quella missione restando a Genova quale direttore della segreteria universitaria, a me pareva cosa atta soltanto a giustificare eventuali assenze dall'ufficio per venire a Roma, ma non atta in nessun modo allo studio di codesti famosi rapporti tra le cliniche e gli ospedali.

Il provvedimento dell'onorevole Boselli merita approvazione e io sarò ancora più lieto se, in prova di ciò che io ho affermato, non per qualsiasi ragione personale, che non esiste, ma solo in omaggio alla verità e al decoro della Amministrazione, l'onorevole ministro vorrà per sua maggior sicurezza richiamare, se pur non l'ha già fatto, gli atti dell'inchiesta cui mi sono riferito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

CRE DARO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Per chiarezza debbo dire che l'onorevole ministro Boselli trovò il Restagno, direttore della segreteria universitaria di Genova con l'incarico speciale di questo studio, e quindi il ministro non fece altro che far cessare l'incarico.

RAMPOLDI. E sta bene.

PRESIDENTE. Viene ora un'altra interrogazione dello stesso onorevole Rampoldi, al ministro della pubblica istruzione « per avere notizie del regolamento delle biblioteche governative, che da tempo si preannunziava pronto per la pubblicazione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CRE DARO, *sottosegretario di Stato per*

l'istruzione pubblica. Sono lieto di dare notizia all'onorevole Rampoldi ed a tutti coloro che si occupano delle nostre biblioteche, le quali hanno una parte così importante nello svolgimento della cultura nazionale, che il regolamento delle biblioteche, con notevoli innovazioni, trovasi presso il Ministero di grazia e giustizia, che lo deve inviare alla Corte dei conti per la definitiva registrazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Rampoldi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RAMPOLDI. Prendo atto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato e lo ringrazio.

PRESIDENTE. Essendo trascorsi i quaranta minuti assegnati alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Compans, per il computo agli effetti della pensione del servizio militare prestato dagli impiegati ferroviari dello Stato.

COMPANS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

COMPANS. Come era mio dovere, ho fatto osservare all'illustre nostro Presidente, ed ora faccio osservare alla Camera che, per un equivoco, è stata iscritta nell'ordine del giorno una proposta di legge di mia iniziativa, la quale concerne il Ministero dei lavori pubblici, mentre sul finire della seduta di ieri sera io chiesi alla cortesia del ministro della guerra che oggi venisse svolta una mia proposta di legge, relativa alla pensione da accordarsi agli ufficiali che si trovano in posizione ausiliaria.

Questo equivoco non è imputabile all'ufficio di presidenza, ma all'analogia delle mie due proposte ed alle mancanze di un numero progressivo che le distingua.

Io non potrei svolgere ora la proposta di legge per equivoco iscritta nell'ordine del giorno non essendone stato informato il ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. L'onorevole Compans ha spiegato come possa essere avvenuto l'equivoco d'inserire nell'ordine del giorno una proposta di legge diversa da quella che egli aveva chiesto di svolgere.

Per cui lo svolgimento di questa proposta di legge è sospeso e avrà luogo più tardi. Si iscriverà poi prossimamente nel-